



DISTRETTO DEL POMODORO DA INDUSTRIA

POSIZIONE CONDIVISA
SULL'INDICAZIONE OBBLIGATORIA DEL PAESE DI ORIGINE
DELLA MATERIA PRIMA AGRICOLA E DEI CONTROLLI ALL'IMPORTAZIONE

1. INDICAZIONE DELL'ORIGINE

Premesso che nel contesto della revisione delle politiche UE sulla qualità alimentare è già stata oggetto di valutazione l'opzione relativa all'introduzione di una indicazione obbligatoria del "luogo di produzione", con riferimento solo all'indicazione "UE" o "extra UE" o al Paese di origine, il Distretto ritiene di dover assumere una posizione chiara in proposito anche per **superare le eventuali ambiguità relative al fatto che il riferimento debba essere alla materia prima agricola, e non al luogo dove si realizza il processo produttivo.** Questo tema è di particolare interesse per i produttori agricoli europei, ma soprattutto per i consumatori europei. Sono loro, infatti, i primi soggetti interessati a trarre informazioni utili, anche dall'indicazione del Paese di origine. E' opportuno considerare che negli USA un meccanismo simile è ormai entrato in vigore (Country Of Origin Labelling – COOL).

Ciò premesso e considerato, **la posizione del Distretto su questo tema propone che a livello Europeo sia introdotto l'obbligo di indicazione del Paese di origine della materia prima agricola utilizzata, con la facoltà per i produttori di utilizzare una delle seguenti opzioni, ma obbligatoriamente una di esse:**

- **indicazione del "singolo Paese di origine europeo", origine di tutta la materia prima agricola utilizzata**
- **indicazione "origine in EU", quando la materia prima agricola provenga da due o più Paesi dell'UE (ma solo da essi)**
- **"origine Extra EU" quando anche solo una quota della materia prima provenga da Paesi Extra-Ue**
- **origine in un "singolo Paese Extra-UE"**

Un approccio di questo tipo consentirebbe di rispondere ad un bisogno informativo dei consumatori UE, e al tempo stesso di valorizzare, anche in termini di marketing, le diverse materie prime utilizzate, qualunque esse siano, a vantaggio dei rispettivi produttori.

Sede	Provincia di Parma	P.le della Pace n.1	43100 Parma
	Tel. 0521.931550	Fax 0521.931551	mail: p.ferrari@provincia.parma.it
Segreteria	Tel. 0521.931882	Fax 0521.931778	mail: distrettopomodoro@provincia.parma.it



DISTRETTO DEL POMODORO DA INDUSTRIA

2. CONTROLLI SULLE IMPORTAZIONI

Nel contesto attuale di globalizzazione dei mercati anche per i prodotti agroalimentari, tenuto conto della complessità nonché dell'onerosità del sistema di controllo e rintracciabilità previsto all'interno dall'UE dalla notevole mole di norma, il tema dei controlli effettuati sui prodotti di importazione da Paesi extra-EU assume un'importanza cruciale, sia a tutela dei consumatori che al fine di evitare ai produttori, non già una maggiore concorrenza, ma una concorrenza sleale. L'attuale sistema dei controlli, ad esempio, non consente di verificare facilmente ed in modo trasparente a tutti gli operatori quanti e quale percentuale essi rappresentano sui quantitativi globali, se tali controlli siano omogenei ovunque, in Italia ed in Europa, o se vi siano "porti" di ingresso più favorevoli ben conosciuti dagli operatori. Ma l'aspetto più rilevante riguarda il tipo di controlli, le loro modalità (ad esempio quelle di campionamento) e l'intensità (o frequenza) degli stessi.

L'importanza che un sistema di controlli efficace (ed efficiente) ha o può avere sulla sicurezza sanitaria e ambientale dei prodotti in importazione è fattore decisivo da diversi punti di vista. In sua assenza c'è anzitutto il rischio di vanificare un complesso sistema di norme e di controlli sulla produzione nazionale ed europea. Cosa serve ad assicurare che i prodotti agricoli e alimentari non contengano residui non ammessi sulle produzioni interne, se poi i controlli sui prodotti di importazione sono scarsi numericamente o poco approfonditi? A ciò si aggiunge anche un secondo rischio: i produttori nazionali ed europei, che sostengono costi di produzione più elevati, possono subire danni provocati da concorrenza sleale. Ma vi è pure il rischio di una ulteriore beffa: se un particolare prodotto di importazione dovesse presentare un problema importante connesso con la sicurezza sanitaria e non venisse bloccato subito all'atto dell'importazione, la mancata chiara ed evidente identificazione dell'origine delle materie prime sui prodotti finali potrebbe anche coinvolgere i produttori nazionali (ed europei) dello stesso prodotto.

Per queste ragioni **il Distretto chiede che le autorità nazionali e quelle Europee definiscano un piano efficace e trasparente di controlli sui prodotti agroalimentari di importazione, congiuntamente a quanto detto al punto precedente circa l'origine.**

I due strumenti, infatti, mentre rendono complessivamente più trasparente il sistema produttivo, le filiere ed i prodotti ottenuti per i consumatori finali, permettono anche di valorizzare, e non rischiare di vanificare, tutti gli importanti sforzi che la Pac ha fin qui fatto per far crescere un'agricoltura nell'unione Europea sempre più finalizzata a rafforzare la sicurezza, la sostenibilità e la qualità delle produzioni agroalimentari, sempre in un'ottica autenticamente competitiva.

Parma, maggio 2010

Sede	Provincia di Parma	P.le della Pace n.1	43100 Parma
	Tel. 0521.931550	Fax 0521.931551	mail: p.ferrari@provincia.parma.it
Segreteria	Tel. 0521.931882	Fax 0521.931778	mail: distrettopomodoro@provincia.parma.it